FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.
La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.
Prossimo incontro di preghiera: venerdì 18 ottobre 2024, ore 19.00

_____

VANGELO del 13 ottobre 2024

Dal Vangelo secondo Marco
(Mc 10, 17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Il giovane ricco in apparenza ha tutto, è ricco, ha una famiglia ed è osservante della Legge. Ma non è felice perchè non riesce ad andare oltre e ad incontrare Dio trasformando la Legge in amore, le norme in atteggiamento del cuore. Gesù comprende la nostalgia di questo giovane, guardandolo e gli offre la via per essere finalmente realizzato. Purtroppo. il giovane non trova il coraggio di seguirlo e resta nella sua vita agiata, ma priva di un senso e di un ideale che salva. Non siamo un po' come il giovane ricco anche noi sposi?

Anche noi sposi dobbiamo rinunciare alle nostre ricchezze personali le dobbiamo vendere . Per darle a chi ? A Dio. Tutto ciò che siamo e che abbiamo va dato a Dio, va messo nel matrimonio. Non è una cosa facile.

Capita all'inizio e durante il matrimonio, di non riuscire a dare tutto. A volte una parte di noi non vuol abbandonare i "privilegi" della vita da single. Non riusciamo a rinunciare a ciò che pensiamo siano le nostre ricchezze: rinunciare agli amici, agli sport ,alla carriera, alla tranquillità assoluta che si

prova quando si torna a casa. E così a volte pensiamo la vita coniugale come una serie di sacrifici, come rinunciare a qualcosa che si ha e a cui teniamo moltissimo, tanto da non gustare appieno l'esperienza unica della sponsalità, incapaci di vedere la meraviglia di un coniuge che si offre completamente a me e per me e che mette Cristo al centro di tutto. Cosa potrebbe esserci più bello di questo? Il mio coniuge è il dono più prezioso che Dio ci ha dato e non solo non siamo grati, ma ci lamentiamo per le ricchezze che ci chiede di lasciare.

Ma solo se noi sposi vogliamo veramente fissare il nostro sguardo in Cristo possiamo vedere l'incredibile valore nel darsi completamente a questo matrimonio, nell'accogliere la profondità dell'amore che offre. Comprendiamo che rinunciando a ciò che pensavamo di aver perso, stiamo guadagnando molto di più. La gioia di condividere la mia vita con qualcuno che si preoccupa davvero, che mi ama e mi supporta incondizionatamente è incommensurabile. Dunque, gli sposi cristiani ricevono la grazia di comprendere che il matrimonio non riguarda la perdita della propria individualità, ma la comunione di due vite per creare qualcosa di più grande. E comprendendo questa cosa cambia tutto per gli sposi perché avendo dato tutto all'altro in realtà non abbiamo rinunciato a tutto. Infatti, ci accorgiamo che rimane il tempo per gli sport, gli amici, il lavoro… ma son cose che ora hanno una nuova collocazione. Esse non sono più una priorità per i coniugi. Hanno preso soltanto il giusto posto. La priorità è la mia famiglia e rendere felice il mio coniuge. Dio non vuole che rinunciamo a tutto, non vuole prenderci tutto ,ma desidera essere messo al posto giusto nelle nostre vite . Solo così dando tutto troveremo tutto e riceveremo cento volte tanto nella nostra vita matrimoniale .

Impegno della settimana:

impegniamoci a mettere Dio al primo posto nelle nostre vite con un momento quotidiano di preghiera insieme.